



## Le Segreterie di Coordinamento del Banco di Sardegna

### LA MISURA E' COLMA ORA LA REAZIONE DEI LAVORATORI

Nella maggior parte delle assemblee tenute per la presentazione della Piattaforma rivendicativa del CCNL è emerso in maniera chiara lo stato di grave disagio vissuto, ormai da tempo, dai colleghi del Banco di Sardegna sia che questi lavorino nella Rete, o nella Direzione Generale o nel Polo Sardo di Bperservices.

Lo stato di disagio e di rabbia manifestato dai colleghi evidenzia come causa principale il sottodimensionamento degli organici, e di rimando la mancata attuazione del nuovo modello organizzativo così come era stata prospettata e presentata sia dai vertici aziendali sia da quelli di gruppo.

Nella DG emerge lo stato di precarietà legato alle continue ristrutturazioni, accentramenti, perdita di punti di riferimento, tutte iniziative atte a trasformare il Banco di Sardegna in Banca rete, vanificando tutte le dichiarazioni rassicuranti spese in precedenza dai Presidenti del Banco e della Fondazione.

Nella rete continuano a persistere i problemi da noi evidenziati oltre sei mesi fa nei comunicati e negli incontri con i vertici aziendali:

- discrepanza e incompatibilità fra ruoli e responsabilità individuati sulla carta dai regolamenti aziendali e la reale operatività riscontrabile nei luoghi di lavoro, che non favorisce certamente quel clima di collaborazione necessario ai colleghi per affrontare questa importante e profonda fase di cambiamento ;
- insufficiente dimensionamento degli organici per far fronte tanto alle esigenze temporanee, ferie e recupero banca ore, corsi di formazione, quanto a quelle strutturali per effetto della scopertura di alcune posizioni pur previste dagli schemi del nuovo modello organizzativo;
- l'utilizzo del CRM viene strumentalizzato come sistema di controllo sull'attività lavorativa dei colleghi e non come supporto all'attività commerciale;
- inadeguatezza della formazione occorrente per la copertura dei nuovi ruoli previsti dalla riorganizzazione per cui ne consegue un aggravio di lavoro per i colleghi con esperienza che, per assicurare un'adeguata assistenza alla clientela, devono supportare coloro che ricoprono le nuove posizioni;
- inadeguatezza dei supporti tecnologici, (necessità di potenziare le linee e di fornire ad ogni singolo dipendente la possibilità di accedere in tempi accettabili all'assistenza telefonica);

In Bperservices la situazione non è diversa: organico insufficiente rispetto a quello previsto dagli accordi sottoscritti in sede di costituzione del Polo Sardo.

Insomma in tutto il Banco c'è contraddizione tra il modello dichiarato e quello che realmente viene applicato in azienda.

Nel modo di lavorare l'unico concreto cambiamento avvenuto è l'aumento dei carichi di lavoro in un clima di generale confusione che unitamente all'aumento delle pressioni crea livelli ormai insopportabili di stress lavoro correlato. In parole povere: la gente si ammala.

Nonostante la denuncia delle OO.SS. e i segnali inequivocabili che arrivano sia da tutto il Banco che dalla clientela, ben consapevole questa delle carenze organizzative e di personale, l'Azienda si dimostra incapace di vedere i problemi e di apporre i necessari correttivi attuando imperterrita il "calo del modello divisionale" su una realtà comunque strutturata in modo non adeguato.

Occorre dare una risposta chiara alla richiesta dei lavoratori di lanciare un segnale forte per denunciare la sofferenza sia nell'ambito lavorativo che in un contesto sociale nel quale il Banco continua a non erogare credito penalizzando ulteriormente lo sviluppo del territorio.

L'unico segnale possibile è uno sciopero che le scriventi Organizzazioni Sindacali proclameranno per i primi di luglio.

Sassari, 09.06.2014